



Primitivismo e architettura

di **Roberto Secchi**

a cura di **Francesco Calabretti e Paolo Pizzichini**

postfazione di **Andrea Bruschi**

DIAP PRINT / TEORIE 29

Quodlibet editore, Macerata 2021

La ricerca dell'originario, dell'autentico, dell'essenziale nell'aspirazione a oltrepassare la relatività indotta dal tempo e dalla storia caratterizza il Primitivismo. Una corrente di pensiero e una tendenza artistica che permea di sé molte espressioni artistiche delle diverse arti della fine dell'Ottocento e del primo Novecento con le Avanguardie storiche, continua nel secolo scorso e si ripropone anche oggi. Ma se l'arte "primitiva" è stata fonte di ispirazione delle diverse forme delle arti visive, molto meno se ne è parlato per l'architettura, sebbene anche in questo campo non manchino riferimenti espliciti. Per questa ragione nel saggio, oltre che una parte teorica, vi è una parte antologica, una selezione di opere, e non di autori, la quale tenta di individuare architetture che

portino i segni delle problematiche indagate.

Nella convinzione che ogni buona ricerca inizi con la formulazione di una domanda cui si è chiamati ad articolare una risposta, a sua volta foriera di altre questioni, il testo è stato posto all'esame di un gruppo di studiosi da cui sono scaturite delle interrogazioni che possono proiettare verso temi ancora per nulla o poco dibattuti.

Roberto Secchi

Roberto Secchi è professore ordinario di Progettazione Architettonica e Urbana. Attualmente in quiescenza, continua la sua attività all'interno del Comitato dei Membri Esperti del Dottorato "Architettura. Teorie e Progetto" di Sapienza Università di Roma. Dirige la collana "Tracce" per i tipi della Officina Edizioni. Tra le sue ultime pubblicazioni ricordiamo *L'architettura. Dal principio verità al principio responsabilità* (2017), *L'architettura della strada. Forme Immagini Valori* (con Leila Bochicchio, 2020) e la curatela (con Leone Spita) di *Architettura tra due mari. Radici e trasformazioni architettoniche e urbane in Russia, Caucaso e Asia Centrale* (2018).